

Section 1 - Qualità della Democrazia (Quality of Democracy)

Chairs: Davide Gianluca Bianchi, Fulvio Venturino (fventurino@unica.it)

Panel 1.2 Crisi "della" democrazia, o crisi "nella" democrazia?

Come è stato giustamente osservato da più parti, la democrazia (rappresentativa) può facilmente muovere verso la "crisi", perché è il regime politico più di ogni altro orientato alla trasformazione e all'adattamento nei confronti della mutevole realtà sociale ed economica. La "crisi della democrazia" è quindi un topos classico della riflessione politologica: basti pensare, per fare un facile esempio, al Rapporto sulla governabilità delle democrazie alla Commissione trilaterale, firmato da Michel Crozier, Samuel P. Huntington e Joji Watanuki nel 1975, che esplicitamente metteva a tema l'argomento.

La Grande Recessione del 2008, l'elevata disoccupazione e le crescenti diseguaglianze, la sfiducia e la scarsa partecipazione dei cittadini sembrano segnalare delle analogie con il periodo fra le due guerre mondiali che vide il sorgere dei regimi autoritari del Novecento. È legittimo quindi un parallelismo con quella fase storica? Se ne può dubitare proprio in ragione del "consolidamento" che la democrazia ha conosciuto negli ultimi decenni in Occidente, sia in termini culturali che strutturali. Nondimeno, esistono criticità di varia natura che investono i regimi democratici e loro il funzionamento sia "in entrata" che "in uscita", legate alla costante crescita della disaffezione dei cittadini verso le istituzioni; alle difficoltà dei partiti mainstream nel reiterare il consenso di massa del passato, a fronte della crescita dei new parties; agli effetti sviluppati nei confronti del welfare dal rigore finanziario imposto dalla crisi economica; all'impatto della rivoluzione digitale e ad altre cause non meno importanti. Al riguardo il dibattito pubblico e scientifico internazionale si è arricchito di espressioni quali "post-democrazia" (Crouch), "de-democratizzazione" (Tilly; Lawson 2004), "de-consolidamento delle democrazie" (Eisenstadt; Mounk), per citarne solo alcune. Si tratta quindi di crisi della democrazia, o più propriamente di crisi nella democrazia rappresentativa? Dal punto di vista empirico della scienza politica ci sembra più corretta la seconda espressione: «La crisi nella democrazia è, in particolare, crisi di rappresentanza, la quale a sua volta è insieme crisi d'efficienza/efficacia e di legittimità» (Martinelli). Queste ultime sono dimensioni strettamente connesse in grado di definire la qualità democratica di un sistema politico.

Alla luce di queste rapide annotazioni il panel intende promuovere una riflessione multidisciplinare e interdisciplinare, e metodologicamente pluralistica, sul tema della crisi "nella" democrazia. Quali sono gli indicatori della crisi di rappresentanza? Quali le cause più specifiche della crisi di efficienza e legittimità? Quali le conseguenze che si possono ipotizzare nel breve e nel medio periodo? Come la crisi nella democrazia può essere analizzata dalla prospettiva della qualità democratica? E soprattutto che rapporto c'è – o può esistere – tra crisi nella democrazia e crisi della democrazia?

Chairs: Davide Gianluca Bianchi, Francesco Raniolo